

--- Il movimento nomoratti / ottobre 2005 ---

SOMMARIO

1 - Le controriforme Moratti.....	< 2 >
2 - Cronologia della protesta.....	< 4 >
3 - Link.....	< 22 >

**Questo print e' distribuito sotto Creative Commons Attribution-
ShareAlike 2.0.
Copia, Riproduci, Diffondi!**

- - - - -
1 - Le controriforme Moratti
- - - - -

Da anni nelle università si agita un movimento contro la controriforma Moratti, che precarizza la ricerca, consolidando e legalizzando la situazione attuale. La lotta è stata animata da una nuova rete, quella dei ricercatori precari. Se infatti a parole tutti i sindacati e le associazioni della docenza e dei rettori si sono espressi contro le controriforme della Moratti, è anche vero che tutte le mobilitazioni sono state animate solamente da chi nell'università subisce condizioni di precarietà: dottorandi, assegnisti, borsisti, contrattisti. Il ddl Moratti sullo stato giuridico della docenza determina la fine della figura del ricercatore a tempo determinato.

Prefigura inoltre una sorta di "ope legis" per gli attuali ricercatori e per i tecnici, chiudendo di fatto gli spazi per l'ingresso di chi, di contratto in contratto, da anni porta avanti la didattica e la ricerca all'università.

I ricercatori precari si battono per un'università pubblica ed equa, fonte del sapere e di una comprensione critica della realtà. Difendono il ruolo della ricerca pubblica e si oppongono al dilagare del precariato nella ricerca, come alla dequalificazione della didattica. Lottano infine per un libero accesso ai saperi, contro le normative italiane e europee che tendono a imporre brevetti e a monetizzare il sapere.

Con il ddl Moratti nasce anche una nuova figura professionale: il "professore a sovvenzione", pagato da un'azienda e assunto a tempo determinato dall'ateneo. Il ddl Moratti è stato approvato in via definitiva alla Camera il 25 ottobre. Grazie al movimento di questi anni alcune modifiche sono state introdotte durante il percorso legislativo: la riforma scatterà pienamente solo nel 2013. Inoltre la controriforma ricostituisce i concorsi a livello nazionale, come richiesto da gran parte del mondo accademico.

Con l'estensione della mobilitazione agli studenti durante il mese di ottobre 2005 emergono nuovi contenuti.

Gli studenti sono contro l'aziendalizzazione dell'università anche dalla parte di chi fruisce degli atenei quotidianamente. Aziendalizzazione che si verifica attraverso meccanismi come il sistema dei crediti e i corsi 'liceizzati' da 30 ore.

Gli studenti lottano per l'apertura delle università, contro i numeri chiusi e le tasse alte, contro la compressione dei tempi e degli spazi di vita all'università. Difendono il diritto allo studio, contro il caro-mense (provocato in molti casi dall'esternalizzazione del servizio) e il caro-affitti. Vengono denunciati il 3+2 e la riforma varata dal governo di centro-sinistra, che ha portato alla parcellizzazione dell'attività didattica.

Viene richiesto ai singoli rettori e presidi di disapplicare e boicottare sia la riforma Zecchino, sia la riforma Moratti.

Si aprono vertenze in tutti i principali atenei.

In alcune università è da subito scontro con i rettori e i vertici accademici, come a Bologna, dove il rettore Calzolari è contestato per aver aumentato le tasse universitarie, privatizzato le mense (che arrivano a costare 5 euro e 80 per pasto), inserito il numero chiuso in molte facoltà.

Secondo Piero Tosi (presidente della CRUI, conferenza dei rettori) il ddl Moratti è "un disegno di legge confuso e frettoloso, che non risolve i problemi del personale universitario, e che soprattutto non offre ai giovani reali prospettive di adire a ruoli stabili e di essere valutati in modo continuativo per il loro effettivo valore".

I rettori proclamano spesso di non essere contrari alla riforma "di per sé", ma

((i)) occupare tutto - saperi in rivolta

perché ad essa non si accompagnano i "necessari finanziamenti". Ovvero non ne intaccano la filosofia.

Walter Tocci (per i DS) arriva a dire che "la legge sullo stato giuridico dei docenti universitari è sbagliata, è contro le più elementari regole costituzionali e doveva essere ritirata. La Moratti ha ignorato i nostri appelli a fermarsi, quelli dei rettori, dei professori e dei ricercatori".

Salvo scoprire che è proprio da esponenti del "centrosinistra" e soprattutto dei DS che sono venute le leggi che hanno aperto la strada alla situazione attuale, di precarietà e privatizzazione del sapere e della ricerca.

La trasformazione delle università in fondazioni inizia con la Finanziaria 2001, e prosegue negli anni successivi.

E' da esponenti dei DS che prosegue a tutt'oggi la proposta di estendere il sistema delle fondazioni.

Luciano Modica (DS) dichiara al Corriere della Sera: «Per completare e potenziare l'autonomia ogni ateneo deciderà se darsi una struttura più vicina a una fondazione privata o a un ente pubblico».

E' così che se da una parte la mobilitazione degli studenti costringe il centrosinistra a ripensare non solo le controriforme Moratti, ma anche il 3+2 e le riforme precedenti, gli studenti contestano, come è successo il 27 ottobre a Roma, i partiti di centrosinistra (SDI e radicali) e la loro impostazione neoliberista.

Oppure, come è successo a Bologna, attaccano il cuore repressivo della giunta cittadina, che crede di risolvere i problemi a forza di ruspe e polizia.

Nella scuola, la controriforma Moratti per le scuole superiori distingue tra scuole di serie A e scuole di serie B, prevedendo una netta differenziazione tra canale liceale e professionale, trasformando di fatto quest'ultimo in un avviamento al lavoro. Il provvedimento ripristina una società classista, poiché costringe gli studenti di estrazione sociale più bassa alla scelta di un corso di studi obbligato, che esclude di fatto la possibilità di accedere all'università.

Gli studenti medi chiedono l'obbligo a 18 anni, una legge quadro nazionale per il diritto allo studio e la riforma degli organi collegiali.

Dopo essere stata bloccata dalle mobilitazioni del 2003, contrastata anche dalla conferenza stato-regioni, la riforma delle scuole medie superiori non entrerà in vigore prima del 2007.

Il 21 ottobre sono stati approvati, senza discussione in Parlamento, i decreti attuativi della controriforma delle scuole superiori.

Studenti medi e universitari si sentono colpiti direttamente nel proprio futuro dalle controriforme che sottraggono spazi al sapere. Non vogliono un futuro da precari.

E' per questo che da subito le mobilitazioni delle università e delle scuole si collegano con quelle degli ultimi anni contro la precarietà, il caro-vita e per il diritto all'abitare.

Così come il comportamento repressivo dei governi e le giornate di Genova 2001 sono ben presenti nella coscienza di chi occupa e resiste nelle scuole e nelle università: si moltiplicano sgomberi violenti e cariche insensate, da Torino a Roma, passando per Bologna.

Stretti tra le botte di destra e di sinistra, i privatizzatori di destra e di sinistra, studenti e precari, dopo l'enorme manifestazione del 25 ottobre possono dimostrare di essere loro, le scuole e le università.

- - - - -
2 - Cronologia della protesta
- - - - -

10/10 Parte la protesta

Docenti, ricercatori precari e non, studenti, sindacati e perfino rettori proclamano una settimana di agitazione e di blocco della didattica in tutta Italia, per protestare contro il disegno di legge (ddl) sullo stato giuridico della docenza, opera del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, per approvare il quale il governo non ha esitato a porre la fiducia al senato.

Alla "Sapienza" viene votata una mozione comune fra studenti, docenti, precari e ricercatori, che proclama il blocco della didattica a oltranza, oltre i cinque giorni proclamati a livello nazionale, in tutte le facoltà dell'Ateneo.

Un corteo di oltre 200 studenti sfilava per la città universitaria durante la mattinata.

La facoltà di Fisica della Sapienza viene occupata. Nel pomeriggio è occupata anche Matematica.



Assemblea a Fisica Occupata – Roma

A "Roma Tre" sono sospese le lezioni alla facoltà di Lettere e Filosofia.

A Pisa i presidi di tutte le 11 facoltà dell'Università proclamano il blocco della didattica fino a giovedì.

A Torino le lezioni sono sospese sia all'Università che al Politecnico. E' indetto per mercoledì un corteo di protesta per il centro cittadino.

A Venezia i ricercatori annunciano "blocchi a scacchiera" e "lezioni in piazza".

A Firenze sono sospese le lezioni ad Architettura, Agraria e Psicologia.

((i)) occupare tutto - saperi in rivolta

A Napoli fino al 13 ottobre vengono indette riunioni nelle diverse facoltà, con la partecipazione di docenti, ricercatori, precari e studenti e con la sospensione delle attività didattiche nelle relative facoltà. Iniziative analoghe anche a "Napoli 2" (tra Caserta, Capua e Aversa).

Provvedimenti analoghi sono stati presi anche a Perugia (facoltà di Lettere e Farmacia), alla facoltà di Lingue a Catania, a L'Aquila, a Modena, Genova, Bari, Camerino, Bergamo, Palermo.
A Salerno è indetta la "mobilitazione di tutto il personale".

Intanto a L'Aquila si manifesta in piazza contro la riforma della scuola, sempre opera della ministra Moratti.

11/10 A Roma si diffonde il virus dell'occupazione

Anche gli studenti di Lettere de La Sapienza, dopo un'assemblea di oltre 400 studenti partecipata anche da molti ricercatori precari, decidono la forma dell'occupazione permanente come ferma opposizione all'attuale stato delle università italiane.

Anche la facoltà di Chimica è occupata alla Sapienza.

11/10 I ricercatori precari occupano a Napoli

I ricercatori precari occupano un'aula alla facoltà di Lettere della Federico II, per dare vita a un Osservatorio Permanente sul Precariato nell'Università. "Questa legge ha effetti devastanti sul futuro delle nuove generazioni di ricercatori - dichiara Carmela Precisa, portavoce dei ricercatori precari napoletani - e quindi sul futuro del nostro paese. Chiamiamo tutti i componenti della comunità universitaria a partecipare alle iniziative di lotta e di blocco della didattica".

12/10 Ancora occupazioni a Roma

La mattina viene occupata la facoltà di Psicologia della Sapienza. Durante l'orario del pranzo viene occupata simbolicamente la mensa di Via de' Lollis e nel pomeriggio sono occupate le facoltà di Scienze Politiche e Filosofia.

Si sono svolte assemblee anche a Sociologia, Ingegneria, Architettura e Giurisprudenza.

Oggi, 12 ottobre 2005, in seguito ad una partecipata assemblea d'Ateneo, convocata da ricercatori, docenti e studenti, le facoltà di Scienze e Lettere sono entrate in agitazione per protestare contro l'approvazione del DDL Moratti.

Nella seconda università è partita l'agitazione.

Nella Facoltà di Scienze studenti e ricercatori precari hanno occupato la presidenza ed in seguito un'aula.

Nella Facoltà di Lettere gli studenti hanno volantinato e sensibilizzato sulla riforma in discussione alla Camera prendendo possesso del sistema di filodiffusione.

I partecipanti hanno continuato l'assemblea nell'aula 12 della Facoltà di Scienze invitando tutte le componenti dell'università a proseguire nelle mobilitazioni.

12/10 Maratona didattica a Siena

Maratona Didattica presso il Rettorato e diretta web. Studenti e docenti si uniscono per protestare, attraverso l'incremento della didattica. Per 48 ore gli insegnanti si susseguono al microfono, improvvisando una lezione.

12/10 Manifestazioni degli studenti medi in tutta Italia

((i)) occupare tutto - saperi in rivolta

Decine di migliaia di ragazzi scendono in piazza in tutta Italia per dire no alla riforma di Letizia Moratti. Secondo gli organizzatori sono 250 mila. Partono cortei, presidi, occupazioni più o meno simboliche, gli studenti medi si uniscono alla protesta nelle università. A Milano è il secondo corteo dopo quello di venerdì 7/10. I Collettivi hanno messo in scena un'occupazione lampo all'hotel Pierre per denunciare l'abuso di stagisti, «studenti prestati gratuitamente al lavoro». A Roma la manifestazione si è conclusa alla Sapienza. A Napoli a migliaia hanno cantato dietro la scritta «Riforma Moratti bocciata» da piazza Mancini all'assessorato all'istruzione della regione Campania. A Torino i cortei sono stati addirittura tre. A Bologna circa 8 mila studenti hanno formato un corteo per le vie del centro che si è concluso davanti al rettorato dell'università. A Bari è stata occupata una succursale del liceo classico Socrate, e ancora manifestazioni in Toscana, a Palermo, Trieste e in molte altre città.

12/10 A Torino corteo universitario antimoratti

10mila persone sfilano per il centro di Torino, chiedendo le dimissioni del rettore.

12/10 A Padova parte la prima occupazione a Scienze Politiche

Nella notte il polo economico di Scienze Politiche in via del Santo, Ca' Borin, viene occupato dal collettivo di scienze politiche, per protestare contro il DDL Moratti e la riforma del 3+2.

Quasi mille studenti, dottorandi, ricercatori precari partecipano a questa occupazione festosa ma radicale. Vengono distribuiti i primi questionari dell'inchiesta studentesca sugli effetti della sperimentazione della Riforma Zecchino sulle vite degli studenti.

12/10 A Bari studenti occupano una scuola abbandonata

Nell'ambito della giornata nazionale di mobilitazione studentesca gli studenti di Bari occupano un edificio scolastico da tempo abbandonato, perchè dichiarato inagibile, "perchè stanchi delle politiche scolastiche del Ministro Letizia Moratti, che si appresta ad approvare in via definitiva il decreto della legge delega 53/03 di riforma della scuola, nonostante 4 anni di ripetute contestazioni e il parere negativo della Conferenza Stato Regioni".

13/10 Grande corteo a Roma

Dalla Sapienza occupata, dopo una conferenza stampa, parte un corteo spontaneo di migliaia di studenti e ricercatori precari non autorizzato, che esce dall'ateneo, paralizzando la zona del Verano e della stazione Termini per ore. Il corteo ha raggiunto perfettamente lo scopo prefisso: portare agli occhi dell'opinione pubblica, quasi totalmente tenuta all'oscuro, la reale entità della mobilitazione studentesca. Compatti, determinati e gioiosi gli studenti non si fermano nemmeno di fronte agli sbarramenti delle forze dell'ordine, arrivando fino a P.za Indipendenza. Dopo il corteo, si aggiunge all'ormai interminabile numero di facoltà occupate anche la facoltà di Ingegneria.

(((i))) occupare tutto - saperi in rivolta



Gli studenti in corteo alla Stazione Termini di Roma il 13/10

Nella giornata sono occupati anche gli istituti di Geologia e Mineralogia.

A Tor Vergata l'assemblea permanente di studenti e ricercatori precari occupa la facoltà di Scienze.



Assemblea a Tor Vergata – Roma

13/10 A Bologna occupata Lettere e Filosofia

In seguito ad un corteo molto partecipato, si svolge un'assemblea nella quale gli studenti di varie facoltà dell'ateneo decidono di occupare la facoltà di Lettere e Filosofia, contro le riforme Zecchino e Moratti. Gli occupanti denunciano "una critica radicale alla gestione aziendalista del rettore Calzolari", "che si rende costantemente complice delle politiche di privatizzazione e mercificazione del sapere" (gli aumenti delle tasse, l'introduzione del numero chiuso in molti corsi, l'inadeguatezza e l'eccessivo costo dei diritti basilari per gli studenti, la cessione ad una fondazione

((i)) occupare tutto - saperi in rivolta

privata della gestione dei master).



Assemblea di Lettere e Filosofia a Bologna

13/10 lezioni in piazza a Ferrara

In piazza e nelle strade lezioni di storia dell'arte, chimica, genetica e zoologia.

13/10 Assemblea a Firenze

All'università di Firenze si riuniscono in assemblea i ricercatori precari, per discutere del ddl Moratti e di precarietà della ricerca.

14/10 A Pisa lezioni in piazza e San Precario

Alcuni professori tengono lezioni in piazza contro la Moratti. Alcuni devoti di San Precario partecipano con uno striscione contro il ddl.

14/10 A Bologna gli studenti irrompono nell'assemblea dei docenti

In mattinata una delegazione di studenti attivi nell'occupazione di via Zamboni 38 partecipa all'assemblea convocata dai docenti e dai ricercatori "anti-Moratti" nell'aula magna di Economia in piazza Scaravilli.

Non essendo stati invitati si sono presentati con striscione e megafono per poter esporre con determinazione le loro istanze.

Il dibattito è continuato con un intervento critico degli studenti.

I rappresentanti della rete nazionale dei ricercatori precari, dopo aver ribadito i punti di contatto con l'assemblea degli occupanti, convocano un incontro all'interno della facoltà per mercoledì 19 alle ore 17.

14/10 Roma: lezioni in metropolitana

Alla metro Anagnina i docenti di Tor Vergata insegnano per strada.

A Roma Tre si tiene un'assemblea di ateneo. Si evidenzia un dissenso tra docenti e studenti sul giudizio rispetto alla riforma Zecchino e al 3+2.

L'assemblea di ateneo delle facoltà occupate della Sapienza proclama una giornata di azioni nei singoli atenei per il 21 e una manifestazione nazionale a Roma per il 25. Inoltre chiedono un'assemblea di ateneo al rettore Guarini.

Viene hackerato il sito della facoltà di Informatica dell'Università di Tor Vergata. Nelle notizie in primo piano viene inserita la scritta "Scienze occupata contro il ddl Moratti".

(((i))) occupare tutto - saperi in rivolta

Gli studenti medi romani si riuniscono in un'assemblea cittadina al Liceo Virgilio, in solidarietà con gli universitari.

15/10 Parte la protesta nelle scuole superiori

In tutta Italia si svolgono iniziative degli studenti medi.

A Napoli si tengono assemblee straordinarie in più di 20 scuole (tra cui il Garibaldi, il Villari, il Vittorio Emanuele) per lanciare le occupazioni.

15/10 A Cagliari corteo contro la Moratti

Studenti e ricercatori precari si muovono in corteo contro il ddl Moratti.

16/10 presidio e assemblea a Campobasso

A Campobasso presidio e assemblea straordinaria al liceo scientifico per decidere sul lancio delle occupazioni.

16/10 studenti medi contestano le primarie dell'Unione

Nella mattina, una cinquantina di studenti tiene un presidio non autorizzato davanti alla sede dell'Unione per manifestare il proprio dissenso alle politiche che il centro sinistra si appresta a portare avanti se andrà al governo.

In particolare, si evidenzia come il centrosinistra abbia detto chiaramente di non voler abrogare ma "modificare" la riforma Moratti divenuta definitiva pochi giorni fa e di non essersi impegnato per il ritiro immediato delle truppe.

Gli studenti espongono due striscioni:

Kosovo Afghanistan Iraq, via le truppe subito

Moratti e Berlinguer: nella scuola precarietà e classismo

Al termine del presidio, gli studenti hanno effettuato volantini di controinformazione fuori dai seggi delle primarie.

L'iniziativa è stata promossa da diversi incontri cittadini di studenti tenuti al liceo Mamiani, cui hanno partecipato studenti da diversi istituti della città (Tasso, Righi, Orazio, Visconti, Virgilio ed altri).

17/10 A Roma si continua ad allargare il fronte delle occupazioni

Con l'appoggio dei presidi, sono occupate le facoltà di Sociologia e Scienze della comunicazione a via Salaria.

A Lettere viene occupata la biblioteca di Storia.

Intanto dopo un'assemblea e una votazione che ha visto il 70% della componente studentesca favorevole all'occupazione, il Mamiani è una scuola occupata, per manifestare la sua totale contrarietà alla riforma della scuola del ministro Moratti, approvata contro il volere degli studenti dal consiglio dei ministri il venerdì precedente.

A Tor Vergata viene occupata anche un'aula a Lettere.

17/10 presidio degli studenti medi a Milano

((i)) occupare tutto - saperi in rivolta

A Milano si tiene un presidio degli studenti medi di fronte alla Direzione scolastica regionale in Piazza Diaz alle 9,30.

18/10 A Bologna occupate anche Scienze Politiche e Giurisprudenza

In seguito ad un'accesa assemblea svoltasi nell'aula magna di Scienze Politiche dell'Università di Bologna viene decretata l'occupazione della facoltà. Anche Giurisprudenza viene occupata.



Bologna – Scienze politiche occupata

18/10 Occupazioni a Roma due e a Roma Tre

Una partecipata assemblea studentesca della facoltà di Architettura dell'Ateneo di Roma Tre, decide lo stato di occupazione della medesima Facoltà.

L'occupazione della sede del Mattatoio nasce dall'esigenza di riappropriarsi degli spazi di discussione collettiva quotidianamente negati e darsi un luogo unitario di confronto e di elaborazione autonoma che superi la frammentazione geografica di Roma Tre per costruire un movimento studentesco unitario nell'Ateneo.

L'assemblea permanente di studenti e ricercatori di Tor Verata occupa un'aula magna della facoltà di Lettere.

19/10 A Torino occupato Palazzo Nuovo

In occasione della sessione straordinaria del senato accademico, l'assemblea nominata degli studenti* interviene per ribadire la richiesta di dimissioni del rettore e del senato stesso.

Dopo la deludente e pavida posizione presa dal senato accademico, gli studenti e i ricercatori precari decidono di occupare l'ateneo. Viene occupato Palazzo Nuovo (sede delle facoltà umanistiche).

I rappresentanti degli studenti di sinistra dell'ateneo decidono di autosospendersi provvisoriamente dagli organi collegiali.

(((i))) occupare tutto - saperi in rivolta

18/10 La Moratti a Fisciano diserta di fronte alla protesta

Per motivi di "ordine pubblico" è cambiato il luogo dell'incontro previsto tra il Ministro Moratti ed il Rettore dell'Università di Salerno, Raimondo Pasquino, per la firma del protocollo della Facoltà di Medicina. Rimane il corteo-presidio di contestazione degli studenti.

19/10 A Roma prosegue la mobilitazione

A Tor Vergata si svolge un corteo interno di ateneo.

Alla Sapienza gli studenti e i ricercatori precari in occupazione assediano il rettorato, riempiendo l'aula magna.

Vengono occupati lo studentato e la mensa di Casalbertone.

Al liceo Tasso viene indetta un'assemblea straordinaria. Lo stesso accade all'Albertelli.

Al Virgilio si riunisce il collettivo.

Nel pomeriggio si svolge un incontro tra liceali e universitari alla facoltà di Lettere occupata.

19/10 Assemblea dei Senati accademici

Si tiene un'assemblea congiunta dei Senati accademici e dei Consigli di amministrazione delle 77 università italiane, che conferma la bocciatura del decreto già espressa dalla Conferenza dei Rettori, insieme alla richiesta di ritiro del testo dalla Commissione e rinvio del dibattito in aula, previsto per il 25 ottobre.

19/10 Corteo studentesco regionale a Modena

Si radunano in piazza più di 1.000 studenti (tra i quali alcuni venuti dalla provincia di Modena, da Bologna, Parma e Reggio) delle scuole medie superiori contro l'incessante autoritarismo nelle scuole e contro lo sgombero dello spazio sociale Libera.

Su un carro suonano i Punkreas.

19/10 A Milano occupano i licei

Gli studenti dell'istituto alberghiero Amerigo Vespucci entrano in autogestione.

In vari licei vengono distribuiti per tutta la mattina libri-pirata su cd «per denunciare il caro-cultura». Il Berchet viene tappezzato da striscioni.

I collettivi di Besta, Natta e Maxwell occupano l'atrio della Rizzoli a Crescenago. Gli studenti del Parini portano in classe patate e spazzoloni per protestare «contro lo sfruttamento degli stagisti in alberghi e aziende» e infieriscono su un manichino raffigurante il ministro dell'Istruzione.

19/10 Assemblee a Siena

Le facoltà di Lettere e Filosofia e di Economia si riuniscono in assemblea, portando alla produzione di un documento.

19/10 Agitazione all'Unical

((i)) occupare tutto - saperi in rivolta

A Cosenza da Scienze Politiche parte la mobilitazione degli studenti universitari.

20/10 Il ddl Moratti è incostituzionale per qualche ora

La commissione Affari costituzionali della Camera bocchia nella mattina l'articolo 1 della legge sullo stato giuridico dei docenti universitari: è incostituzionale. In serata con un colpo di mano la Moratti costringe la Camera a rivedere la cosa. Il ddl ritorna "costituzionale".

20/10 A Napoli azioni per il diritto allo studio e occupazioni

La giornata comincia con due nuove occupazioni di scuole superiori: del Mercalli e del Fonseca, per protestare contro la riforma Moratti, unendosi così alle altre scuole in rivolta già da vari giorni. I ragazzi sono vittima di violenze gratuite, identificazioni e denunce. I ragazzi non si arrendono e continuano a portare avanti l'assemblea.

Militanti del Sindacato Studentesco - Unione degli Universitari di Napoli allestiscono due mense sociali, per protestare contro la carenza di servizi di ristorazione gratuita per gli studenti e contro la chiusura della mensa pubblica dell'Oriente, e rivendicare una diversa politica da parte della Giunta Bassolino sul Diritto allo Studio.

Sono state presentate due petizioni: una concernente la piattaforma sul Diritto allo Studio (della quale sono già state consegnate, a giugno, 3500 firme all'assessore Armato), l'altra per la riapertura della suddetta mensa dell'Oriente (che verrà consegnata al Rettore Ciriello).

20/10 Si estendono le occupazioni universitarie a Padova

L'onda delle occupazioni travolge ormai Psicofiat, il Liviano, Scienze Politiche e Fisica.

20/10 A Venezia occupato il liceo artistico

La maggioranza dell'assemblea degli studenti decide l'occupazione. Dopo una giornata in cui gli insegnanti sono stati invitati a partecipare con forme di lezione alternative, gli studenti rimangono a occupare durante la notte.

20/10 A Torino occupate Fisica e Matematica

Dopo Palazzo Nuovo gli studenti occupano anche le facoltà di Fisica e Matematica (Palazzo Campana).

20/10 A Milano si riunisce l'assemblea permanente

Alla Statale si indice per il primo giorno l'assemblea permanente contro la Moratti.

20/10 A Bologna occupato il Liceo Minghetti

In seguito ad un'assemblea costituita da studenti del Minghetti e di altri licei bolognesi, viene decisa l'occupazione dell'edificio scolastico, contro il taglio

(((i))) occupare tutto - saperi in rivolta

drastico delle devoluzioni statali alle regioni, l'imminente attuazione della riforma Moratti, il taglio alla ricerca universitaria, il taglio di alla scuola pubblica in favore della privata. La protesta "vuole inserirsi nel contesto nazionale" universitario.

20/10 A Roma il funerale dell'università e nuove occupazioni

Organizzata dall'università di Roma Tre si svolge una manifestazione con carro funebre: una metafora della morte dell'università.

Occupano altri due istituti: l'Albertelli e il Democrito. Intanto c'è assemblea al Visconti. Al Virgilio un'assemblea spontanea blocca la didattica. Al Colonna si tiene un'assemblea straordinaria. Gli studenti del Tasso vanno sotto Montecitorio.

20/10 Assemblea permanente a Siena

Al polo Mattioli gli studenti di Scienze Politiche e Giurisprudenza, congiuntamente, fanno un sit-in dentro la facoltà prima di riunirsi in assemblea permanente per tutta la giornata. Durante la stessa mattinata viene convocata l'assemblea di facoltà di Lettere. La sera stessa una nuova riunione studentesca continua la discussione, facendo confluire le esperienze delle facoltà di Scienze giuridiche, Economia e del cosiddetto "polo scientifico". Si decide di intraprendere un'azione unitaria.

21/10 licei occupati a Bologna

5 licei sono occupati a Bologna (tra i quali Righi, Tanari, Copernico, Sabin, che si aggiungono al Minghetti). I liceali ribadiscono la partecipazione massiccia alla manifestazione nazionale di Roma del 25 e la solidarietà agli occupanti universitari.



Foto del Copernico occupato (Bologna)

21/10 Sgombero del liceo artistico di Venezia

Gli agenti intervengono su richiesta dell'autorità scolastica, entrando dalla porta posteriore, che dà sul giardino, identificando 18 ragazzi. L'identificazione ha richiesto ca. un paio d'ore.

Gli studenti chiariscono che non c'è nessun tipo di imbrattamento nella scuola. I danni riportati sono stati provocati dagli agenti "entrati in tenuta antisommossa rompendo il vetro della porta posteriore, dietro al quale era stata

((i)) occupare tutto - saperi in rivolta

improvvisata una sorta di barricata”.

Nella sede universitaria dello IUAV alle Terese, occupata dagli universitari contro la riforma Moratti, si uniscono gli studenti medi.

21/10 Corteo cittadino degli studenti a Roma (caricato), sgombero al Democrito

Parte alle 9.30 il corteo degli studenti medi, da Porta San Paolo verso il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca a viale Trastevere.

Il corteo viene caricato dopo un lancio di uova contro il ministero. Vengono effettuati 3 fermi. Uno studente finisce all'ospedale.

Il pomeriggio gli studenti medi si riuniscono in assemblea cittadina all'Albertelli occupato.

In mattinata viene sgomberato il liceo Democrito, che però viene rioccupato verso le ore 20.00. Dopo circa un'ora vi è l'arrivo di una volante dei Carabinieri che si apposta davanti al liceo. Su richiamo del bidello, residente all'interno della scuola, gli occupanti si accorgono di averlo chiuso involontariamente dentro e tentano in diversi modi di forzare la catena con cui avevano chiuso il cancelletto d'entrata, non riuscendoci. La volante dei Carabinieri avverte la Polizia dell'accaduto. Dopo vari tentativi gli studenti stessi accompagnano il bidello all'interno dell'edificio occupato per recuperare una rondella elettrica per rompere la catena; durante quest'operazione si allontana la volante dei Carabinieri. Arrivano due volanti della Polizia che aspettano la rottura della catena da parte del bidello. È stato il bidello stesso a realizzare il taglio della catena e la conseguente riapertura del cancelletto. Due occupanti sono usciti dall'edificio e si sono avvicinati al cancelletto per cercare una mediazione con le forze dell'ordine. Appena entrato uno degli agenti pronuncia la frase: “Andatevene via, che chi troviamo arrestiamo”. Sentita questa frase i due corrono all'interno del proprio liceo, barricando anche l'ultimo accesso all'edificio.

La Polizia sostiene di essere venuta a liberare il bidello intrappolato, per poi trovarsi sotto un fitto lancio di sedie che ha portato al ferimento di uno degli agenti, e che solo in seguito a questi eventi ha deciso di intervenire sugli occupanti tentando di sgomberare l'edificio. Il bidello non è stato “liberato” dalle forze dell'ordine ed è lui stesso testimone del fatto che non è avvenuto nessun lancio di sedie all'arrivo degli agenti.

Le forze dell'ordine, composte da almeno sei elementi (quattro in divisa e due in borghese: dei signori in borghese uno teneva in mano una videocamera per riprendere l'azione, mentre uno degli agenti in divisa teneva in mano un mitra d'ordinanza), dopo un fugace dialogo avvenuto attraverso la porta barricata, danno ordine di abbandonare l'edificio entro due minuti intimando di aprire la porta barricata. La richiesta di spostare il dialogo in un altro punto della scuola dove ci sarebbe stata più facile comprensione non ha avuto risposta. Gli agenti quindi intervengono, dapprima tentando di sfondare una finestra con il calcio del mitra, per poi fare pressione sulla porta barricata, riuscendo dopo vari tentativi ad aprirla. Durante l'intervento delle forze dell'ordine una parte degli studenti fugge dalle porte del primo e del secondo piano, una minoranza si allontana dalle finestre del piano terra. Le forze dell'ordine fermano, in maniera alquanto violenta, sei persone, di cui uno maggiorenne. La Polizia sostiene di aver avuto un dialogo corretto con gli occupanti prima di intervenire e di non avere avuto l'intenzione dall'inizio di intervenire contro gli occupanti, ma allora come si giustifica la presenza di una telecamera? Si parla di tre agenti in prognosi, ma “le ferite” riportate dagli agenti non hanno impedito di agire tranquillamente nell'identificazione dei fermati, quando sono

((i)) occupare tutto - saperi in rivolta

passate circa tre ore da quando avevano compiuto l'azione (per circa 3 ore sono rimasti con lancinanti dolori?).

Durante la perquisizione, avvenuta tra le urla degli agenti, c'è stato l'accanimento verso uno dei fermati (minorenne). Un agente ha scagliato uno schiaffo dietro la nuca del fermato, perché secondo lui non aveva alzato adeguatamente le mani. Alla richiesta di presa visione dei documenti, a causa del mancato possesso, lo stesso studente colpito precedentemente riceve un altro schiaffo, stavolta sul volto. In seguito il minore viene fatto spogliare completamente e davanti agli altri fermati è costretto a fare cinque flessioni. I fermati sono progressivamente rilasciati di lì a due ore. Le accuse sono resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento e lesioni.

21/10 Azioni in tutti gli atenei

Gli atenei occupati fanno azioni in tutta Italia.

A Torino vengono effettuati blocchi stradali sia da parte delle facoltà scientifiche sia da parte di quelle umanistiche. Queste ultime partono da Palazzo Nuovo con la Samba Band, muovendosi per via Po vivacizzando la città con i colori della protesta. Sotto il rettorato gli studenti esprimono solidarietà al personale tecnico-amministrativo in sciopero. Successivamente il blocco raggiunge il cinema Massimo, intervenendo ad un convegno affollato di studenti per ribadire l'inaccettabilità dell'attacco sferrato all'università da parte della ministra. Nel frattempo le facoltà scientifiche si sono mosse bloccando corso Massimo D'Azeglio.

A Padova più di 200 studenti si muovono in corteo dalle Facoltà Ribelli.

A Bologna gli occupanti universitari si danno appuntamento a Piazza Maggiore, sotto l'assessorato alla casa: "la casa è un diritto, l'affitto una rapina". Viene occupato Palazzo dei Notai, dalle finestre viene esposto un manifesto e con un megafono gli studenti informano i passanti sulla esplosiva situazione degli alloggi per studenti in città e sulle cifre da estorsione che sono obbligati a sborsare per poter risiedere in città, in condizioni spesso degradanti.

Alle 13 il Drago Cinese, alla testa di un corteo studentesco, guida un'iniziativa di riappropriazione nella mensa universitaria, dichiarando il proprio diritto, e quello di tutti gli studenti, a mangiare a prezzi ragionevoli.

Il Drago Cinese offre agli studenti un pasto totalmente gratuito, di cui si ritiene pienamente soddisfatto, e per questo ringrazia i dipendenti della mensa.

Per festeggiare ha quindi condotto gli studenti in Piazza Verdi, con un corteo interno alla zona universitaria.

Il Drago Cinese ritiene inaccettabile dover pagare 5,80 euro per un pasto (la mensa universitaria di Bologna è la più cara d'Italia) e contesta l'esternalizzazione della mensa a un'azienda privata come la Concerta.

A Siena gli studenti si ritrovano presso il Rettorato. Chiedono un'aula per aprire il dibattito che coinvolga anche il rettore e per chiedere la dimissioni di tutti i membri della CRUI. Tosi arriva, ribadisce la sua posizione di dissenso radicale ed esprime il suo appoggio all'iniziativa studentesca, ma non concede le dimissioni. Nel pomeriggio gli studenti decidono di presidiare il rettorato per l'intero fine settimana. L'assemblea permanente si divide in sette commissioni di studio.

A Roma viene occupata la sede dell'ADISU.

((i)) occupare tutto - saperi in rivolta

Gli studenti di Architettura tingono la città di giallo.
In serata alcuni studenti irrompono sul palco del teatro Ambra Jovinelli con i lavoratori precari dello spettacolo che protestano contro la Finanziaria.

A Napoli alle 8.00 comincia un blocco all'ingresso della struttura di Monte Sant'Angelo (polo tecnologico della Federico II), che impedisce l'accesso ad autovetture e motocicli, poi verso le ore 9.15 è cominciato un corteo interno alla struttura, sospendendo le lezioni e invitando gli studenti alla protesta.

Il corteo interno raggiunge un picco di 300 studenti, che si recano presso la presidenza di scienze e chiedono al preside le dimissioni, come posizione netta contro il DDL Moratti e la riforma Zecchino.

A Cosenza circa un migliaio di studenti e studentesse manifesta stamattina all'Università della Calabria, in concomitanza con gli altri atenei d'Italia.

Il serpentone degli universitari (quasi nulla la presenza dei docenti) si ingrossa lungo il percorso: con tanto di striscioni, megafono, slogan entrano nelle aule per coinvolgere i colleghi. Alla fine, il corteo individua come suo obiettivo il rettorato, trovando solo porte chiuse e guardie giurate.

22/10 Occupato il rettorato di Siena

L'assemblea degli studenti, riunita nell'aula consiliare del rettorato, delibera l'occupazione di alcuni spazi del palazzo di via Banchi di Sotto 55. Si decide di riunirsi in gruppi di lavoro, elaborando idee che riguardino la progettazione della università degli studenti, in contrapposizione al modello proposto/imposto dal DDL Moratti, utilizzando l'Aula Consiliare (sede dell'Assemblea Permanente), l'Aula Magna e l'Aula Magna Storica.



l'occupazione del rettorato a Siena

22/10 Bologna: occupa anche il Galvani

Il liceo Galvani occupa per la prima volta a Bologna.

22/10 A Perugia MorAttila si aggira per Eurochocolate

Intorno alle 12 in Corso Vannucci, tra gli stands di EuroChocolate, MorAttila ha distrutto una Sacher/Università-pubblica sostenuta da ricercatori-panda che chiedevano aiuto ai passanti per fermare lo scempio.

MorAttila (alias Francesca Conti Candori - associata di Matematica), un po' smarrita tra la folla di studenti e ricercatori che distribuivano volantini contro la riforma, cercava qualche volto amico: "Bruno Vespa, dove sei?"... Intanto un suo alter ego (Maria Clara Nucci - da poco, dopo 26 anni da

((i)) occupare tutto - saperi in rivolta

ricercatore ed innumerevoli concorsi/scandalo, associata di Matematica), con toga vistosamente piena di tagli, girava tra la gente che si era raccolta intorno al singolare gruppo di persone, brandendo una spada e gridando: "Questa è l'università pubblica! Ora finalmente la distruggiamo mangiandola insieme! Ovviamente solo noi e le vere persone di cultura! La torta è gratis per chi dimostra di avere cultura! Cos'è la cultura?? Ovviamente quella che decidiamo noi. Per esempio, come si chiamano le ultime due veline??" Chiedeva ad un malcapitato che non era in grado di rispondere.

"Non lo sa?? Ma lei non ha cultura!! Lei sa chi è la talpa? Bravo, prego prenda pure un pezzo! Lei sì che ha studiato. Noi vogliamo solo i meritevoli. Lei è un homo sapiens sapiens? Ma si vergogni! Ci sono dei bambini! Come? Lo insegnano alle elementari? Scandaloso! Manderò un ispettore!"

Poi, rivolta al ricercatore che sosteneva la torta-Università: "Lei chi è? un ricercatore? mi dispiace ma non è qualificato! Lei fa ricerca all'università? Ma quando mai: all'università lo diciamo noi chi e su che cosa deve fare ricerca. Lei fa ricerca di base?? E che roba è? Lei ha un'innovazione tecnologica?? Non c'interessa: noi compriamo i brevetti dall'estero! Ci costano meno che pagarle uno stipendio!! Insiste a volere almeno un pezzo di dolce?? Ma se ne vada a fare ricerca all'estero!!!"

A niente sono serviti i tentativi degli astanti di fermare la Ministra. Nemmeno gli studenti giunti dalla vicina Facoltà di Lettere occupata, con striscioni e cartelli dove si leggeva "Area deMorattizzata", "Università: + diritti - tasse"; "I saperi non sono una merce, l'Università non è in vendita", sono riusciti ad evitare la distruzione della torta, che MorAttila ha distribuito alle vere persone di cultura. A studenti, precari, ricercatori e docenti intervenuti non sono rimaste che le briciole...

22/10 Roma: presidio degli studenti del Democrito

Per protesta contro lo sgombero e i fermi della sera precedente, un gruppo di studenti esprime il proprio sdegno manifestando a Piazza Santi Apostoli. Intanto all'università La Sapienza viene occupato anche l'istituto di Igiene e Medicina.

22/10 A Napoli blocchi stradali

Il CAP (Collettivo Autorganizzato Pansini) promuove una mobilitazione degli studenti del Liceo contro i problemi strutturali della succursale e i doppi turni e contro la Riforma Moratti. Gli studenti chiedono un incontro con l'assessore Cortese. I mezzi per chiedere l'incontro sono i blocchi stradali di Piazza Quattro Giornate e via Cilea al Vomero, il corteo non autorizzato fino a p.za Fuga ed il presidio sotto la prefettura. L'incontro non viene accordato per la prossima settimana.

24/10 Caricati gli studenti a Bologna

Gli studenti manifestano a migliaia a Piazza Maggiore davanti al Consiglio comunale per il diritto alla casa. Vengono caricati violentemente.

24/10 Parte la mobilitazione degli enti pubblici di ricerca

I sindacati confederali proclamano una settimana di mobilitazioni all'ISS, al CNR, all'ISTAT, all'APAT e in altri enti di ricerca: per la firma del contratto (scaduto da 46 mesi) e contro la precarietà e la Finanziaria.

24/10 A Milano lezioni in piazza

Nella giornata sono previste lezioni in piazza sui seguenti argomenti: L'origine degli tsunami, Zoologia fantastica, La nascita della merce-notizia e la costruzione sociale della realtà, Influenza aviaria tra realtà e finzione, Il sostegno alle famiglie nella finanziaria 2006, Lezione sul governo (diritto pubblico per scienze politiche).

((i)) occupare tutto - saperi in rivolta

24/10 A Siena contestato Pera

Gli studenti in occupazione contestano il presidente del Senato in visita all'ateneo.

24/10 A Napoli manifestazione studentesca

Si svolge un corteo unitario di tutto il movimento studentesco napoletano dalle ore 9,30 a P.zza del Gesù, "contro una scuola classista e privatizzata" e "per un acceso libero ai saperi".

24/10 Partono i treni ribelli

Da varie città (da Milano a Siena, Firenze, Torino, Padova...) partono treni occupati verso Roma, per partecipare al corteo del 25. Le università occupate romane offrono ospitalità notturne a chi arriva da altre città, così come lo studentato occupato di Casalbertaine.

25/10 Roma: la città invasa dagli studenti

Inizia la mattina presto, con gli studenti che occupano la Sapienza che in corteo dall'università arrivano a Piazza della Repubblica, dove si ritrovano con chi arriva in mattinata con i treni: da Torino, Milano, Padova, Firenze, Siena, da Napoli e dalla Calabria.

Il corteo si ingrandisce durante le ore. E' una folla di 100, 150mila persone. Studenti universitari per la maggior parte, ma anche precari della ricerca e studenti medi.



Roma, 25 ottobre. Immagini del corteo.

Il corteo sfila per le vie del centro e – quando gli viene imposto di non arrivare sotto il Parlamento in cui si sta votando il ddl Moratti – aggira in tutti i modi i divieti, fino a che piazza Montecitorio è completamente piena. Alcuni deputati di Alleanza Nazionale provocano i manifestanti insultandoli. Montecitorio è presidiato tutto il giorno.

Nel pomeriggio avvengono le cariche a freddo. Cariche immotivate sul corteo di studenti diretti alla stazione per tornare alle loro città.

Il 28 ottobre il ministro Pisanu riferirà sugli incidenti davanti a Montecitorio.

Un presidio rimane comunque davanti al Parlamento.

In serata un Parlamento assediato vota il ddl Moratti, che viene definitivamente approvato.

((i)) occupare tutto - saperi in rivolta



Le provocazioni di AN e le cariche poliziesche il 25 a Roma

Gli studenti si riuniscono in un'assemblea nazionale alla Sapienza occupata, decidendo di continuare ed estendere la mobilitazione in tutta Italia. Il 4 novembre tutte le facoltà e le scuole sono chiamate a mobilitazioni "diffuse e delocalizzate", mentre per il 6 novembre è stata indetta una grande assemblea nazionale degli studenti e dei docenti in lotta contro la riforma Moratti.

25/10 Trieste occupata l'aula magna

Un presidio all'Università di Trieste organizzato dagli studenti per protestare contro il decreto Moratti si trasforma in corteo interno che assedia per oltre mezz'ora il rettorato. Il rettore, costretto dagli studenti a rispondere alle loro richieste, tenta di ammazzarli di noia.

Chiarite finalmente le posizioni di questo rettore, gli studenti continuano il corteo fino ad un'altra aula (aula magna edificio H3), dove si sta svolgendo una conferenza organizzata dalla Glaxo sulla ricerca farmaceutica. Gli studenti si presentano all'entrata dell'aula ma sono bloccati dalla Digos con i soliti modi "gentili". Dopo alcuni minuti di tensione gli studenti entrano e srotolano uno striscione ("Riprendiamoci l'Università") e spiegano i motivi della protesta. Pubblico e relatori a quel punto abbandonano l'aula, occupata dagli studenti.

26/10 A Roma occupato il Righi

Gli studenti del Righi si ritrovano in assemblea per decidere se continuare a mobilitarsi o lasciar cadere ogni forma di protesta. Dopo un'assemblea durata a lungo (3 ore) si giunge alla votazione, nella quale la maggioranza degli studenti decide di occupare. L'occupazione prosegue tranquilla nella notte.

26/10 Contestazioni a Trento

Gli studenti contestano l'inaugurazione dell'anno accademico.

26/10 occupazione a Pisa

Nella mattinata si svolge un'assemblea presso il Polo didattico "Carmignani" con studenti di diverse facoltà e ricercatori precari. Si discute la creazione di un percorso di mobilitazione organico del mondo dell'istruzione pisana.

Pisa "si è caratterizzata come città pilota sia per ciò che concerne l'applicazione delle riforme, sia per la gestione di piazza da parte delle forze dell'ordine, per il forte ricorso a ricercatori e docenti a contratto, per i vari sgomberati eseguiti dalle forze dell'ordine nel completo silenzio e con l'esplicita accondiscendenza del comune".

Le assemblee delle facoltà di Scienze Politiche e Agraria decidono di occupare

((i)) occupare tutto - saperi in rivolta

congiuntamente e con l'appoggio degli studenti di tutte le altre facoltà dell'Ateneo pisano, il Polo Didattico "Carmignani". L'intento è quello di creare uno spazio aperto a discussioni e confronti per lanciare una forte mobilitazione cittadina.

26/10 Bologna: occupa anche Economia

A Bologna, dopo Lettere, Scienze politiche e Giurisprudenza, viene occupata l'aula 3 della Facoltà di Economia.

26/10 Senigallia, Moratti bocciata

Più di seicento studenti con un corteo rumoroso e colorato per le vie principali della città, esprimono la loro radicale opposizione alla Moratti, unendola loro voce a quella di tutti gli studenti/precari di tutt'Italia che da più di dieci giorni occupano scuole ed università.



Bologna – l'aula Barilla occupata

27/10 Corteo itinerante a Venezia

Occupato il rettorato di Cà Foscari l'assemblea degli occupanti organizza una manifestazione "dell'onda itinerante" della protesta studentesca per le sedi universitarie.

27/10 Corteo studentesco e occupazione a Napoli

A un corteo studentesco segue l'occupazione dell'Edisu (ente regionale per il diritto allo studio) di Napoli 2. Era prevista in giornata la stipula, per la mensa, di convenzioni con ristoranti privati senza alcuna garanzia di riapertura del servizio di ristorazione pubblico. Quella di Napoli 2 è l'ultima mensa pubblica presente sul territorio regionale.

A Pompei si tiene un incontro studentesco regionale.

27/10 Assemblea alla Sapienza con il rettore

Si svolge una grandissima assemblea tra gli studenti che occupano le facoltà della Sapienza e il rettore dell'ateneo, Guarini, con almeno cinquecento persone, tra cui anche ricercatori e docenti.

Vengono decisi tre nuovi appuntamenti, naturalmente tutti e tre pubblici, tra il rettore Guarini, i docenti e gli occupanti delle facoltà: il 5, il 10 e il 15 novembre. Il 5 novembre si parlerà di riordino della didattica e del fallimento del famigerato "3+2" (su cui i docenti e il rettore concordano perfettamente con gli studenti); il 10 si discuterà di tasse, servizi, diritto allo studio; il 15 degli spazi a disposizione degli studenti, e cioè aule e "tutto quello che riguarda la sostenibilità del diritto di frequenza".

(((i))) occupare tutto - saperi in rivolta

28/10 Milano senza Moratti. Occupata la Statale

Nella mattinata si tengono due iniziative davanti all'università Bocconi di Milano. Verso metà mattinata le due piazze convergono per dirigersi alla statale per un'assemblea da cui uscire con nuove idee e forme di protesta. Venti scuole sono in agitazione.

Dopo l'annuncio delle contestazioni, la ministra Moratti (probabile candidata a sindaco di Milano) rinuncia ad inaugurare l'anno accademico della Bocconi. L'università Bocconi viene in ogni caso demorattizzata dagli studenti. Nel pomeriggio l'assemblea della Statale decide di occupare l'ateneo.



Milano – presidio prima dell'occupazione

28/10 A Bologna occupato il rettorato

Circa 200 studenti occupano per 2 ore il rettorato, chiedendo un incontro con il rettore Calzolari e, vista la sua assenza, confrontandosi con la prorettrice Monari.

La richiesta fondamentale degli studenti è una presa di posizione netta ed esplicita sulle cariche sugli studenti di lunedì davanti al Consiglio Comunale. La prorettrice cerca di salvarsi con i più contorti giri di parole, arrivando però ad ammettere che il sindaco non dovrebbe permettersi di far caricare degli studenti per "proteggere" il consiglio.

Calzolari, in un comunicato, non solo non si schiera sulle cariche, ma prende una dura posizione contro le occupazioni di queste settimane.

28/10 Blitz dei lavoratori dello spettacolo a Roma

Tecnici cinematografici e televisivi, registi, attori di teatro, ballerine, studenti e precari fanno irruzione qualche minuto prima dello spettacolo, prima al Teatro Eliseo, poi al Piccolo Eliseo.

«Noi lavoratori e lavoratrici dello spettacolo siamo convinti che la cultura debba essere un diritto garantito a tutti».

I precari dello spettacolo denunciano sul palco il fatto che «le logiche di mercato favoriscono il monopolio della grande distribuzione e rendono la cultura un bene di lusso difficilmente accessibile, sacrificando i diritti dei lavoratori in base ad un'implacabile logica del profitto».

(((i))) occupare tutto - saperi in rivolta

- - - - - **3. Link** - - - - -

Contromoratti – Bologna (<http://contromorattibologna.blogspot.com/>)
Ingegneria occupata (<http://ingegneriaoccupata.tk>)
Lettere occupata – Roma (<http://www.lettereoccupata.splinder.com/>)
Liste di sinistra – Milano Bicocca (<http://www.listedisinistra.org/>)
Precari della ricerca – Roma (<http://precari.splinder.com/>)
Protesta – documenti e mappa (<http://protesta.di.uniroma1>)
Rete Nazionale Ricercatori Precari (<http://www.ricercatoriprecari.org/>)
Rettorato occupato - Siena (<http://www.rettoratooccupato.3000.it/>)
Ricerca.com (<http://www.ricerca.com/>)
Uniboom – Bologna (<http://uniboom.gnumerica.org/>)
Università occupate (<http://universitaoccupate.splinder.com/>)